

(Seduta del 21/12/2010

Arg. n. 7 - ODG - Progetto di legge n. 0061 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico).

&O

PRESIDENTE

Consigliere Pizzul, a lei la parola per l'esposizione degli ordini del giorno numeri 306, 307, 309, 310, 311, 312.

&O

PIZZUL Fabio

Mi rendo conto che i primi due ordini del giorno rischiano di essere più di testimonianza che altro, ma ciononostante mi sembra importante averli presentati e poterli illustrare in questo nostro consesso.

Comincerei dal 307, perché riguarda un tema che abbiamo già trattato quando si è discusso e approvato l'assestamento di bilancio. In quella occasione, dopo la bocciatura di un mio ordine del giorno, ne era stato approvato uno, proposto dalla maggioranza, che riguardava un impegno ad avere dei risparmi, in ordine alla indennità, alla retribuzione dei Consiglieri regionali. Tale impegno era stato preso con una scadenza temporale precisa, quella appunto del bilancio di previsione per

il 2011.

Constatiamo in questo bilancio che c'è stata una sorta di accoglimento per una riduzione, ma in virtù di decisioni prese altrove, riguardo la diaria dei parlamentari a cui è agganciata una parte della nostra retribuzione.

Personalmente auspicherei, e auspico presentando questo ordine del giorno, che ci fosse un impegno ad essere proattivi e non semplicemente passivi nel recepire dei risparmi che ci vengono imposti dall'esterno.

Quindi il mio ordine del giorno chiede un impegno a far sì che con una scadenza temporale precisa, ovvero da qui a tre mesi, ci sia anche un'ipotesi di intervento sulla legge che riguarda la determinazione delle indennità dei Consiglieri per dare un segnale di sobrietà e di risparmio che riguardi direttamente i Consiglieri e non semplicemente, come sta accadendo in maniera molto precisa in questo periodo, gli accessori della nostra indennità e retribuzione. La sensazione, infatti, è che si facciano dei risparmi sulle spalle di altri. Infatti, lo dico in maniera forse anche poco urbana e un po' secca, quando ci sono dei risparmi che riguardano le dotazioni per i collaboratori, piuttosto che per le consulenze o quant'altro, pur trattandosi di risparmi che certo interessano l'attività dei Consiglieri, ricadono in realtà sulle spalle di altri e non direttamente sulle nostre. Pertanto, il mio è un invito a prendere in seria considerazione questo elemento.

L'ordine del giorno 306 riguarda invece il tema dei vitalizi

che rappresentano una voce di spesa significativa per il bilancio della nostra Regione, soprattutto tenendo conto del fatto che versiamo, come Consiglieri (come trattenute) 2,4 milioni di euro in un anno, ma che nel complesso la Regione ne eroga più di 7 milioni per garantire i vitalizi a coloro che ci hanno preceduti in questa Assemblea regionale.

Di fatto, è una situazione che in prospettiva creerà qualche imbarazzo a Regione Lombardia dal punto di vista economico, tenendo conto del fatto che per ora sono 204 i vitalizi che vengono erogati, tra ex Consiglieri e purtroppo le loro vedove. In prospettiva, tuttavia, aumenteranno sempre di più.

Visto che si parla di bilancio, quindi, mi sembrava importante, se non altro a livello di testimonianza e di richiesta di impegni concreti, porre anche questa questione, sperando di avere una qualche udienza, non per cancellare i vitalizi, ma per trasformarli in una forma più sostenibile di carattere contributivo e quindi più simile a qualcosa di assicurativo che rispecchi effettivamente quanto versiamo e non qualcosa che ci viene dato a prescindere dai contributi.

Quanto ai vitalizi, sottolineo anche la cumulabilità, perché attualmente sono cumulabili con i trattamenti pensionistici che ciascuno di noi ha per la propria professione, ma anche con i vitalizi da parlamentari.

È opportuno questo? È un punto interrogativo che affido alla riflessione di noi tutti.

Arrivo agli altri ordini del giorno che interessano più

specificamente alcuni capitoli concreti di bilancio.

L'ordine del giorno numero 309 riguarda il distretto dell'hi-tech, distretto vimercatese che scende giù fino a comprendere una parte della Martesana. Questo ordine del giorno riguarda l'atteggiamento da tenere nei confronti di varie aziende che in quel territorio sono in crisi in questo momento.

Se vogliamo, ne cito una. Attualmente, a Cassina de' Pecchi, l'ex Siemens Nokia vede una vertenza da parte dei lavoratori che si trovano in una situazione di pre crisi e vede anche su quel territorio un ragionamento sul terreno che ha come attuale oggetto l'insediamento proprio della ex Siemens Nokia. In quella zona, ci sono parecchie situazioni di questo tipo e diverse aziende che fanno dell'hi-tech il proprio ramo di operatività.

Su quel territorio, come molti di voi sapranno, si sono create anche molte aziende di indotto di alto livello.

Il problema dell'hi-tech è che una volta che si è usciti da questo settore - lo sottolineava ieri il Collega Santantonio, nel presentare altre tematiche per quanto riguarda l'agricoltura - non si rientra più e si perdono grossi vantaggi competitivi. Allora, l'invito di questo ordine del giorno è di tutelare quel distretto dell'hi-tech e seguire con particolare attenzione le vicende che riguardano le aziende lì presenti. Inoltre, al fine di salvaguardare unità produttive e occupazione, occorrerebbe mantenere un impegno, affinché la vocazione industriale delle aree in questione permanga e quelle aree non siano oggetto di altri tipi di programmazione che snaturerebbero e

distruggerebbero di fatto quel distretto dell'hi-tech che la stessa Regione Lombardia in anni precedenti ha riconosciuto come strategico.

Vengo al 310 molto velocemente. Anche qui si parla di crisi produttiva e occupazionale che coinvolge naturalmente imprese e operatori e si chiede un impegno che non ha una rilevanza di carattere economico e finanziario, ma che sia volto a promuovere, con tutte le parti sociali, un confronto finalizzato a individuare le condizioni per lo sviluppo di una contrattazione di secondo livello a carattere regionale.

La contrattazione nazionale, infatti, non permette fino in fondo di ottemperare alle caratteristiche, alle esigenze, alle emergenze e alle urgenze di un mondo del lavoro quale quello lombardo. Questo confronto dovrà individuare - si chiede nell'ordine del giorno - spazi normativi, salariali e sociali idonei a dare una risposta e una copertura all'insieme del mondo del lavoro lombardo. Un impegno quindi politico, se vogliamo, che chiediamo alla Giunta, affinché si creino le condizioni, non solo economiche, ma soprattutto politiche e anche di confronto con le parti sociali, per l'esistenza di questa contrattazione di secondo livello.

Molto velocemente passo all'ordine del giorno 311 che in qualche maniera va a sottolineare la necessità - anche se su questo do atto, ci mancherebbe, alle parole con cui ieri in maniera molto precisa e anche giustamente molto appassionata l'Assessore Colozzi nella sua replica al termine della seduta ha

argomentato riguardo al fatto che Regione Lombardia non è inerte nei confronti delle crisi delle aziende e dell'occupazione - che vi invitiamo a riconoscere, di aumentare, ove possibile, compatibilmente con le risorse di bilancio, le quote destinate a sostenere il sistema delle imprese a livello di innovazione, ricerca e competitività internazionale. Nei vari capitoli di questo bilancio, infatti, abbiamo visto che su queste specifiche questioni non si è stati sufficientemente coraggiosi.

Oltre a questo, sottolineiamo in questo ordine del giorno un altro elemento: la semplificazione. Esiste un Assessorato deputato a questo. Non ci pare che in questi primi mesi ci siano stati dei segnali sufficienti per garantire al sistema delle imprese un accesso più semplice alle risorse messe a disposizione. Il fatto che alcune risorse non vengano di fatto utilizzate - l'abbiamo visto nell'assestamento 2010 - è un problema. Speriamo possa essere risolto.

Chiediamo altresì alla Giunta di impegnarsi ad attivarsi con il Governo, visto che lo ha fatto in maniera sicuramente positiva constatando i risultati ottenuti - rispetto alle premesse - sul sistema dei trasporti, anche per far sì che le risorse messe a disposizione dal Governo e dall'Unione Europea vengano effettivamente erogate e utilizzate al meglio.

Nel caso dell'ordine del giorno numero 312, devo riconoscere alla Giunta, in particolare all'Assessore Buscemi, per quanto riguarda la cultura - visto che parliamo di cultura, tanto quanto ha fatto il Collega Cavalli all'inizio di questa seduta -

che in un punto, quello che riguarda l'orchestra Verdi di Milano, Regione Lombardia è stata l'unica che oltre ad aver promesso dei fondi - 600.000 euro -, li ha effettivamente messi a disposizione.

L'oggetto di questo ordine del giorno però è proprio il tema della Verdi, uno dei tanti soggetti che erogano e producono cultura in questa nostra Milano. Se Regione Lombardia ha effettivamente erogato e messo a disposizione questi quattrini, gli altri soggetti che saranno impegnati con Regione Lombardia non lo hanno ancora fatto. Mi riferisco a Comune, Provincia e Governo. Il rischio, a fronte dell'impegno mantenuto da Regione Lombardia, è che, se gli altri soggetti non manterranno i loro impegni, siano inutili anche i soldi messi da Regione Lombardia, perché non basterebbero per l'attività dell'orchestra Verdi.

L'impegno richiesto con questo ordine del giorno, riconoscendo la promessa mantenuta da parte dell'Assessorato, è far sì che l'Assessorato intervenga, si faccia parte diligente nei confronti degli altri soggetti che avevano preso parte a questo accordo, in modo che arrivino questi soldi e non venga vanificato anche l'impegno di Regione Lombardia.

L'orchestra Verdi è un solo soggetto, però è importante per il mondo della cultura milanese e se simbolicamente si arrivasse a mantenere le promesse, come ha fatto la Regione, anche da parte degli altri soggetti, sarebbe un segnale importante per una città come quella di Milano che ha estremo bisogno di queste iniziative. Tenendo conto del fatto che l'associazione degli ex

Consiglieri farà il concerto di Natale proprio con l'orchestra Verdi, suonerebbe strano che la si abbandonasse al suo destino.

Mi pare di aver esaurito il mio compito. Spero di essere intervenuto in tempi accettabili.

Vi ringrazio.